



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### Assessore all'Agricoltura, al Commercio e Turismo

Centro Europa - Via Romagnosi, 9  
38100 TRENTO  
Tel. 0461 - 496572 Fax 0461- 496571  
e mail: ass.agricommtur@provincia.tn.it

Trento, 17 FEB 2006  
Prot. n. 53/ASS/A022



Preg.mo Signor  
Roberto Bombarda  
Gruppo Consiliare Verdi e  
Democratici per l'Ulivo  
Vicolo Galasso, 19  
38100 TRENTO

e, p.c. Preg.mo Signor  
Giacomo Bezzi  
Presidente  
Consiglio Provinciale  
Via Mancini, 27 - Palazzo Trentini  
38100 TRENTO

Preg.mo Signor  
Lorenzo Dellai  
Presidente  
Provincia Autonoma di Trento  
SEDE

**OGGETTO: Interrogazione n. 1014 "Intensificare la vigilanza ed i controlli contro l'abuso dei mezzi fuoristrada in montagna".**

In relazione all'interrogazione in oggetto, acquisiti gli elementi dalle competenti strutture, si comunica quanto segue.

La legge provinciale 23 novembre 1978, n. 48 disciplina l'uso dei veicoli a motore sui terreni soggetti a vincolo idrogeologico e corrispondenti alle tipologie d'uso del suolo previste dall'articolo 6, riferibili, in senso lato, alle aree di montagna.

Il medesimo articolo vieta in via generale il transito ai mezzi a motore, senza distinzione in relazione ai tipi di veicoli, alla stagione o alla presenza di eventuale copertura nevosa, con l'unica eccezione data dalla possibilità di transito per esigenze legate alla sorveglianza e alla gestione dei beni su tutte le aree e le strade o all'esercizio dell'uso civico o con specifici permessi sulle strade che non siano ad esclusivo servizio dei boschi (dette di tipo B).

La legge provinciale, pertanto, non si applica alle aree fuori vincolo idrogeologico né alle aree prative, non ricomprese tra quelle previste dall'articolo 6.

Su di esse, quindi, il transito con i mezzi a motore, e quindi anche delle motoslitte, è libero e non può essere controllato tramite l'applicazione della normativa in materia forestale.

Nel merito dei contenuti dell'interrogazione, il problema legato al transito delle motoslitte nelle aree forestali ed in quota è già da tempo all'attenzione del Corpo Forestale Provinciale e delle strutture ad esso afferenti.

Esso è sorto inizialmente in alcune stazioni turistiche invernali a fronte dell'apertura di centri di noleggio e in seguito si è diffuso anche in alcuni centri minori dove tali mezzi sono stati acquistati da residenti, in un primo tempo per rispondere ad esigenze di lavoro, quindi per recarsi sulle proprietà in montagna.

La conoscenza del territorio e dei censiti e la sorveglianza, operate con continuità dal personale del Corpo Forestale Provinciale, hanno permesso di contenere il fenomeno, che solo in limitate situazioni raggiunge livelli di problematicità tali da rappresentare un'emergenza.

In particolare, le problematiche maggiori che si riscontrano nell'assicurare il controllo sono legate alla natura delle aree ove si verificano gli abusi, particolarmente impervie e difficili da raggiungere, la velocità delle motoslitte, che rende di estrema difficoltà il loro raggiungimento e, non ultimo, la mancanza di targhe o di altri elementi di facile ed immediato riconoscimento che permettano di risalire comunque ai proprietari.

Recentemente si segnala un problema analogo, potenzialmente più impattante di quello creato dalle motoslitte, ossia i cosiddetti "quad", veicoli a motore che possono essere utilizzati per gran parte dell'anno anche su terreni particolarmente impervi, sentieri, mulattiere ecc..

Anche in questo caso la nascita di centri per il noleggio e la vendita a privati hanno sostenuto la diffusione del fenomeno con conseguenti ripercussioni negative sull'ambiente montano in generale, ma in particolare con danni diretti alle infrastrutture stradali ed alle aree forestali e pascolive ed un grave pericolo per gli altri fruitori della montagna, sia escursionisti che boscaioli impegnati nella gestione del bosco.

Si informa, infine, che il Corpo Forestale Provinciale e le strutture addette alla sorveglianza del territorio sono perfettamente a conoscenza del problema legato al transito in aree forestali e pascolive di motoslitte e di altri mezzi a motore di particolare invadenza e che già si sono attivate su più fronti, per assicurare la tutela del territorio.

In particolare, la Provincia si è attivata secondo più direzioni, legate all'effettuazione di servizi mirati di sorveglianza nelle zone più soggette, alla realizzazione di un'opera di prevenzione ed educazione rivolta ai possessori/noleggiatori di motoslitte e di "quad" e al coinvolgimento e sensibilizzazione delle amministrazioni locali interessate al problema.

Distinti saluti.

  
- Tiziano Mellarini -